

Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (D.lgs. 23/12/2022 n. 201, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2).

PREMESSA

Il D.lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, quanto alla scelta delle modalità di gestione di un servizio pubblico locale, all'art. 14 c. 3 è prevista la redazione di una specifica relazione in capo all'ente affidante - i cui contenuti sono meglio descritti nella Sezione A "Normativa di riferimento" a seguire - che tiene conto di quanto già introdotto dall'art. 34, c. 20, del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012 n. 221, in ordine al quale il Ministero per lo Sviluppo Economico aveva già predisposto un apposito *vademecum* con schema-tipo.

Con questo documento si intende focalizzare l'attenzione sugli obiettivi richiesti al fine di dare adeguato atto delle motivazioni sottese alla scelta circa la modalità di affidamento dell'istituendo servizio pubblico locale di rilevanza economica a oggetto "micronido", da localizzarsi presso l'edificio di Via Monte Rosa 2 e presso il Palazzo San Giuseppe (ex-Protette), in Piazza Liberazione. La presente relazione - in ottemperanza agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti all'art. 31 D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 - è soggetta a pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Borgo San Dalmazzo, quale ente affidante, e a contestuale trasmissione all'ANAC.

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento: servizio di micronido sito in Borgo San Dalmazzo (CN), Via Monte Rosa 2 e presso Palazzo San Giuseppe, Piazza Liberazione.

Importo stimato dell'affidamento: 662.400,00 €.

Ente affidante: Comune di Borgo San Dalmazzo.

Tipo di affidamento: concessione di servizi.

Modalità di affidamento: concessione di servizi affidamento tramite procedura negoziata a inviti.

Durata dell'affidamento: anno scolastico 2024/2025 e 2025/2026 (24 mesi), con decorrenza presunta 2 settembre 2024 o comunque dalla data di consegna del servizio stesso risultante da apposito verbale.

Territorio interessato dal servizio da affidare: comune di Borgo San Dalmazzo.

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo Dott.ssa Dardanelli Helen Lorenza

Ente di riferimento Comune di Borgo San Dalmazzo

Area/servizio Servizi alla Persona e Scolastici

Telefono 0171/754173

Email ufficio.assistenza@comune.borgosandalmazzo.cn.it

Data di redazione 04/07/2024

CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO

Negli ultimi anni il fondo di solidarietà comunale (FSC) è stato arricchito da quote crescenti e vincolate allo sviluppo dei «livelli essenziali delle prestazioni» in settori cruciali del *welfare* locale tra cui la funzione nidi. Il riferimento normativo è il comma 172 dell'articolo 1 della Legge n° 234 del 30 dicembre 2021. Si tratta di risorse che, affiancandosi a quelle già assegnate a partire dal 2021 per il sociale, hanno la finalità di incrementare la popolazione che usufruisce dei servizi su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è quello di arrivare, entro il 2027, al rispetto di un Lep (Livello Essenziale delle Prestazioni) definito, per i nidi, al 33% della popolazione 3 - 36 mesi, tenendo anche conto dell'offerta privata. Il valore della popolazione di riferimento, utilizzato per il calcolo della percentuale di copertura, è rappresentato dalla media per gli anni 2017, 2018 e 2019 della popolazione in età 3-36 mesi (popolazione *target*).

Per gli enti locali aventi un livello di copertura del servizio inferiore al 33% della popolazione *target*, viene calcolato il numero di utenti aggiuntivi necessari a colmare la differenza tra il livello di servizio osservato e quello obiettivo. Per il Comune di Borgo San Dalmazzo l'obiettivo è stato quantificato in 63 posti aggiuntivi entro il 2027.

Le maggiori risorse assegnate a valere sul FSC possono essere rendicontate dall'ente locale scegliendo all'interno di un paniere di interventi di potenziamento dei servizi per l'infanzia, riportati nelle note metodologiche approvate dalla Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard. In particolare, l'ente locale può potenziare il servizio ampliando la disponibilità dei nidi comunali (nuove strutture o attivazione di posti inutilizzati), in gestione diretta o esternalizzata.

Accanto alla normativa sopra riassunta, che incentiva gli enti locali a interventi mirati nell'ambito dei servizi per la prima infanzia, è intervenuto negli ultimi anni un decreto di dettaglio sui servizi pubblici locali. Il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022. Il provvedimento, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) e, nel merito, detta una nuova disciplina quadro sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, per quanto il testo sembra riprendere diverse norme presenti nello schema del vecchio testo unico sui servizi pubblici, proposto nel 2016, ma mai entrato in vigore.

Il d.lgs. n. 201/2022 presenta comunque spunti di novità e di conferma della disciplina già vigente in materia di affidamenti di pubblici servizi, potendosi ravvisare una sovrapposibilità con il passato quanto alla disciplina generale dei principi, definizioni, presupposti dei servizi pubblici e un'innovazione (o meglio una cristallizzazione di prassi e orientamenti giurisprudenziali) in quella dell'affidamento, regolazione, competenza.

Particolarmente rilevanti i temi sul rispetto dell'equilibrio economico finanziario della gestione, della sostenibilità della stessa, del costante e periodico monitoraggio dell'andamento e dei risultati della gestione. Interessante notare che l'art. 4 del decreto, nel definire l'ambito di applicazione di questa normativa, afferma: "le disposizioni del presente decreto si applicano a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, integrano le normative di settore e, in caso di contrasto, prevalgono su di esse". Questa frase introduce una gerarchia tra le norme in materia di servizi pubblici, ponendo il D.lgs. n. 201/2022 al vertice delle fonti in materia.

Passando ad un'analisi più specifica della nuova disciplina, si puntualizza quanto segue:

☐ Il titolo I comprende 4 articoli (1-4) che esplicitano i principi base presupposto del decreto. Tali norme riprendono quanto già definito nella legge 118 del 5 agosto 2022 ed hanno respiro generale, definendo i margini della normativa e le definizioni utilizzate nel testo.

Preliminarmente occorre evidenziare infatti che il d.lgs. n. 201/2022 all'art. 3 definisce i principi generali del servizio pubblico locale, specificando che i servizi di interesse economico generale di livello locale rispondono alle esigenze delle comunità di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e degli utenti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, che l'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni e che nell'organizzazione e nella erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale è assicurata la centralità del cittadino e dell'utente, anche favorendo forme di partecipazione attiva.

Il titolo III, Capo 2, comprende 7 articoli (14-20) che corrispondono al nucleo centrale del decreto, per quanto riguarda la tematica dell'affidamento del servizio pubblico locale. In particolare, l'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico tra cui l'ente competente può scegliere, quali:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica
- b) affidamento a società mista
- c) affidamento a società in house
- d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali.

Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto di numerosi elementi su cui fondare una adeguata motivazione: le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da affidare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, la situazione delle finanze pubbliche, i costi per l'ente locale e per gli utenti, i risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, la qualità del servizio offerto, i costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati.

Particolarmente importante è la previsione di una necessaria proiezione dei costi, ricavi, investimenti e finanziamenti per tutta la durata dell'affidamento. Infatti, l'indicazione della proiezione consente sin da subito di avere un'idea sulla sostenibilità della gestione futura, permettendo all'ente affidante di affidare o non affidare il servizio in ragione anche della proiezione proposta.

L'art. 15 stabilisce che gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il micro-nido è un servizio rivolto alla prima infanzia con finalità di socializzazione ed educazione dei bambini e delle bambine, nel quadro di una politica integrata di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia, di armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura, in risposta alle esigenze del nucleo familiare. È rivolto a bambini di età non inferiore ai 3 mesi e non superiore ai 3 anni e funziona rispettando le linee guida regionali sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. Di norma, pertanto, è prevista:

☒ apertura dal mese di settembre a quello di luglio compresi (anno educativo), dal lunedì al venerdì, con interruzioni per Natale, Pasqua e altre festività, in armonia col calendario scolastico regionale;

☒ ricettività massima predeterminata dalle autorizzazioni al funzionamento;

☒ apertura ordinaria dalle ore 7.00 alle 17.30.

Il micronido, in sintonia con la legislazione nazionale e regionale, attua un servizio educativo e sociale che, integrando l'opera della famiglia, accoglie i bambini della fascia d'età indicata favorendone un equilibrato sviluppo psico-fisico e sociale, mediante l'aiuto allo sviluppo delle proprie potenzialità, l'acquisizione di abilità e conoscenze, nonché di dotazioni affettive e relazionali, utili per costruire un'esperienza di vita ricca ed armonica. Il micronido rivolge quindi la propria attenzione sia al bambino sia alla famiglia, proponendo ai genitori o esercenti la responsabilità genitoriale un'esperienza educativa in un contesto esterno a quello familiare, con il supporto di personale qualificato. L'assistenza educativa, pedagogica e didattica dei bambini fino al 3° anno di età, nel quadro delle politiche per la famiglia, confluisce pertanto in un concetto di servizio sociale pubblico di cui la normativa regionale fissa i criteri generali di gestione e di controllo, e che, già in quanto tale, deve essere offerto con modalità che ne garantiscano l'accesso in condizioni paritarie ad un'utenza tra i 3 mesi ed i 3 anni e a prezzi calmierati.

Più specificatamente, il servizio di micronido risulta possedere le caratteristiche del servizio pubblico locale a rilevanza economica, poiché lo stesso sussiste in ambito privatistico come distinta attività economica, mentre - in ambito pubblico - non può essere considerato quale mera attività strumentale per l'amministrazione locale poiché si tratta di servizio alla popolazione finanziato, anche se solo in parte, dalle tariffe di contribuzione degli utenti.

Con specifico riferimento al servizio offerto dal Comune di Borgo San Dalmazzo e oggetto di nuovo affidamento: il servizio di micronido del Comune di Borgo San Dalmazzo fa capo all'area amministrativa – ufficio Servizi Scolastici e alla Persona del Comune di Borgo San Dalmazzo e dipende funzionalmente dalla Responsabile del Settore medesimo, fermo restando l'affido in concessione del servizio stesso. Il Comune di Borgo San Dalmazzo coordina infatti gli interventi sociali e i servizi educativi presenti sul territorio, favorendo la partecipazione attiva dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale in collaborazione con gli operatori. Il servizio è destinato in via ordinaria e con priorità di accesso ai bambini residenti nel territorio dello stesso Comune. Il Comune di Borgo San Dalmazzo eroga il servizio comunale di nido d'infanzia attraverso l'attivazione delle seguenti strutture:

☒ n. 1 micronido ubicato in Via Monte Rosa 2 – la struttura di proprietà comunale che ospiterà il servizio è attualmente utilizzata per il servizio di asilo nido, è attrezzata per ospitare 24 bambini, ha una cucina interna per la preparazione dei pasti ed è dotata di zona verde pertinenziale attrezzata per attività all'aperto. Si è in attesa di rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dall'autorità competente, come previsto dalla normativa regionale vigente.

☒ n. 1 micronido ubicato in Piazza Liberazione, piano primo dell'edificio denominato "ex-Protette" – la struttura di proprietà comunale che ospiterà il servizio è attualmente inutilizzata. Con interventi di adeguamento dei locali in corso, sarà attrezzata per ospitare 20 bambini. I pasti verranno veicolati dal vicino refettorio con cucina dell'Asilo Tonello. Il servizio verrà dotato di zona verde pertinenziale attrezzata per attività all'aperto. Si è in attesa di rilascio dell'autorizzazione al funzionamento dall'autorità competente, come previsto dalla normativa regionale vigente.

Si intendono entrambi i micronidi operativi in sede di affidamento secondo la seguente modalità:

-frequenza su 11 mesi, a tempo parziale, pieno o prolungato, dal lunedì al venerdì, con possibilità di servizi aggiuntivi, a discrezione del gestore, secondo oggetto e finalità della concessione - nel rispetto di tutti i

parametri di legge, previa comunicazione all'Ufficio di riferimento del Comune - con estensione delle giornate di apertura (esempio sabato e festivi), dell'orario e/o del periodo di frequenza (es. asilo estivo);

-possibilità di scelta del tempo-scuola da frequentare, al momento dell'iscrizione, optando tra il tempo parziale (7.00-13.00), tempo pieno (7.00-16.30) o prolungato (7.00-17.30).

MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

L'affidamento del servizio avverrà secondo le modalità della concessione, di durata biennale, con avvio previsto per il 2/09/2024 – tenuto conto delle tempistiche fornite al servizio in relazione all'ottenimento delle autorizzazioni al funzionamento e dei lavori di adeguamento locali per la struttura di Piazza Liberazione. La procedura verrà gestita in modalità telematica attraverso piattaforma di e-procurement Traspare: procedura negoziata, senza pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'articolo 187 del d.lgs. 31/03/2023, n. 36 – Codice dei contratti pubblici.

La concessione di servizi si conferma come la soluzione organizzativa al momento più adeguata ad assicurare la qualità, l'efficienza e l'economicità del servizio stesso, anche per il periodo breve indicato. In sintesi, il modello organizzativo prescelto, oltre a rispondere agli obiettivi di convenienza economica e di garanzia di continuità del servizio, è valutato come maggiormente rispettoso del principio fondamentale di tutela della concorrenza. La scelta della modalità di affidamento è ispirata alla salvaguardia degli obblighi di servizio pubblico, poiché può sicuramente affermarsi che gli stessi si sostanzino nei requisiti specifici imposti dalle autorità pubbliche al fornitore del servizio per garantire il conseguimento di alcuni obiettivi di interesse pubblico e che la *ratio* degli stessi vada ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità) indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità) oltre alla trasparenza e al carattere economicamente accessibile del servizio.

Per cercare di raggiungere il maggior grado di efficienza possibile, nel perseguimento del pubblico interesse, si ritiene inoltre che l'erogazione del servizio debba avvenire attraverso un unico operatore, che consenta allo stesso di massimizzare economie di scala e al Comune di ottimizzare le procedure di controllo della qualità del servizio. La modalità di scelta del concessionario quale unico operatore trova peraltro perfetta corrispondenza nelle previsioni di cui agli artt. 14 e 15 del d.lgs. 201/2022, nei quali viene ad essere qualificato come preferibile l'istituto della concessione in luogo dell'appalto: "favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore".

MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA

L'analisi economico-finanziaria che si è tenuta come riferimento della proposta di concessione modello gestionale del servizio - in ragione della positiva esperienza maturata negli anni con la concessione del servizio di asilo nido, oltre che in forza di una "propensione" di legge, come peraltro più compiutamente illustrato in sede di analisi normativa (l'impostazione della concessione prevede infatti che il rischio operativo sia traslato in capo al concessionario) - ha evidenziato la sostenibilità del modello della concessione di servizi a terzi, anche per il breve periodo previsto, seppur in forza di talune scelte necessitate (volontà di non aumentare le tariffe a carico dell'utenza, devoluzione dei contributi regionali al concessionario, spese utenze mantenute in carico al concessionario, aumento dei posti a disposizione ecc.).

Il periodo di affidamento del servizio di anni due è da ritenersi infatti congruo – oltre che sotto il profilo della verosimile realizzazione di interventi di demo-ricostruzione dei locali di Via Monte Rosa 2, come da richiesta di finanziamento avanzata alla Regione Piemonte, per quanto comunicato e in atti all’ufficio patrimonio di questo Ente - anche di quello educativo sotteso, a cura del Concessionario e della relativa sostenibilità economica del progetto, tenuto conto degli aspetti che seguono a caratterizzare la concessione in argomento:

- ☒ minima necessità di investimenti soggetti ad ammortamento a carico del Concessionario, posta la recentissima riqualificazione dei locali di Piazza Liberazione adibiti al servizio, con riallestimento della dotazione adeguata allo scopo;
- ☒ servizio ad “alta intensità di manodopera” e a rapporti indicati per legge operatore/bambini in relazione a numero e tipologia di frequentanti;
- ☒ retta mensile a carico dell’utenza deliberata annualmente dal Comune di Borgo San Dalmazzo;
- ☒ contribuzione integrativa in capo al Comune di Borgo San Dalmazzo fissata in € 40.000,00 ad anno scolastico a valere su appositi fondi ministeriali e regionali, per contribuire ai costi di gestione;
- ☒ trattandosi di servizio “ad alta intensità di manodopera”, la stima dei costi della manodopera sono stati fatti sulla base del CCNL delle cooperative sociali, rinnovato nell’anno corrente;
- ☒ riconduzione in capo al soggetto concessionario del rischio gestionale in ordine al servizio affidato;
- ☒ possibilità di servizi aggiuntivi, a discrezione del concessionario, secondo oggetto e finalità della concessione - nel rispetto di tutti i parametri di legge, previa comunicazione al Settore di riferimento del Comune - con estensione delle giornate di apertura (esempio sabato e festivi) e/o dell’orario di frequenza;
- ☒ integrazione delle rette su base ISEE per gli aventi diritto direttamente a carico della stazione appaltante;
- ☒ mantenere in capo al Comune una forma di controllo e supervisione rispetto alla conduzione del servizio, senza snaturare uno schema organizzativo di natura privatistica snello ed esterno all’ente.

Il valore complessivo stimato della concessione - calcolato anche in base alle ultime evidenze di bilancio trasmesse dall’attuale gestore dell’asilo nido comunale, per tutta la durata prevista corrispondente all’annualità settembre 2024/agosto 2026 (=24 mesi) - è pari ad € 331.200,00 (IVA esclusa) per ogni annualità e quindi a complessivi € 662.400,00 (IVA esclusa).

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITÀ

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DI MASSIMA DELLA CONCESSIONE

Per il primo anno educativo si prevede l’iscrizione di 19 divezzi che frequentavano l’asilo nido lo scorso anno e che non sono ancora in età da scuola dell’infanzia. Le preiscrizioni raccolte fino a tutto il mese di giugno contano 21 nuovi inserimenti, tra divezzi e lattanti, pertanto si ritiene di poter coprire interamente i posti messi a disposizione tra la due strutture attivate.

	RICAVI	2024 (4 MESI)	2025	2026 (7 MESI)	TOTALE
	Rette calcolata sulla capienza massima di nr. 44 utenti per	96.800,00 €	266.200,00 €	169.400,00 €	

	11 mesi annui € 550,00				
	Contributo perequativo a valere su fondi ministeriali e regionali	14.545,45 €	40.000,00 €	25.454,55 €	
	Altri servizi (ricavi stimati in base al fatturato dell'attuale gestore del nido)	0,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	
	TOTALE RICAVI	111.345,45 €	331.200,00 €	219.854,55 €	662.400,00 €
STRUTTURA	COSTI	2024 (4 MESI)	2025	2026 (7 MESI)	
STRUTTURA PIAZZA LIBERAZIONE	Utenze stimate				
	gasolio	3.636,36 €	10.000,00 €	6.363,64 €	
	illuminazione	909,09 €	2.500,00 €	1.590,91 €	
	acqua	181,82 €	500,00 €	318,18 €	
	Canone soggetto a rialzo in fase di gara	545,45 €	1.500,00 €	954,55 €	
STRUTTURA MONTE ROSA	Utenze (dato 2023)				
	gas	1.317,01 €	3.621,78 €	2.304,77 €	
	illuminazione	832,25 €	2.288,68 €	1.456,43 €	
	telefonia	89,18 €	245,24 €	156,06 €	
	acqua	4,22 €	11,60 €	7,38 €	
	Canone soggetto a rialzo in fase di gara	545,45 €	1.500,00 €	954,55 €	
	Manutenzione ordinaria (dato 2023)	92,82 €	255,25 €	162,43 €	

	Acquisti materiale di consumo	1.090,91 €	3.000,00 €	1.909,09 €	
	Personale (2 ausiliari, 1 coordinatore, 8 figure educative) aggiornato al primo scaglione di gradualità del CCNL (febbraio 2024)	95.636,36 €	263.000,00 €	167.363,64 €	
	Personali servizi aggiuntivi	- €	25.000,00 €	25.000,00 €	
	Altri servizi	in base al progetto educativo presentato in fase di gara	in base al progetto educativo presentato in fase di gara	in base al progetto educativo presentato in fase di gara	
	Costi aggiuntivi	in base al progetto educativo presentato in fase di gara	in base al progetto educativo presentato in fase di gara	in base al progetto educativo presentato in fase di gara	
	Costo formatori e supervisori	1.800,00 €	1.800,00 €	- €	
	Spese amministrative	436,36 €	1.200,00 €	763,64 €	
	Personale amministrativo e per la manutenzione ordinaria	3.272,73 €	9.000,00 €	5.727,27 €	
	TOTALE COSTI	110.390,02 €	325.422,55 €	215.032,53 €	650.845,10 €

MONITORAGGIO

Si prevedono i seguenti adempimenti in capo al concessionario e le seguenti modalità di monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali e sulla qualità del servizio offerto:

- durante il primo anno di attivazione del servizio, il Concessionario deve redigere una “Carta dei servizi” in conformità alla relativa normativa di legge e sottoporre la stessa all’Amministrazione Comunale per la sua adozione.
- Entro il mese di settembre, al termine di ogni anno educativo, il Concessionario trasmetterà all’Amministrazione Comunale una relazione sull’andamento gestionale del servizio contenente, tra

l'altro, le informazioni relative all'organigramma e all'organizzazione del lavoro, alle attività di formazione del personale e in particolare deve fornire i dati di affluenza disaggregati per le singole fasce di utenza.

- Il Concessionario deve essere dotato di un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti. I dati raccolti vanno condivisi con l'Amministrazione Comunale.
- Il Comune può procedere, in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto della concessione; il Concessionario deve prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.
- Vengono individuati specifici indicatori, inerenti al livello di raggiungimento degli obiettivi collettivi e individuali stabiliti in sede di programmazione delle attività del servizio, capaci di rappresentare qualità ed efficacia dell'azione proposta.

Oltre agli obiettivi legati alla natura pedagogica del servizio si rileveranno elementi riguardanti:

- la continuità del servizio (sostituzioni assenze, garanzia delle figure di riferimento nella continuità educativa);
- il rispetto degli orari di servizio concordati;
- la pulizia, cura e riordino del materiale e dei locali dati in dotazione;
- il numero degli utenti e le ore totali di fruizione del servizio.

L'Amministrazione Comunale, qualora accerti che le prestazioni oggetto della presente concessione non vengano eseguite in conformità a quanto stabilito dal presente Capitolato, fa pervenire al Concessionario le eventuali contestazioni e osservazioni comunicando altresì le prescrizioni cui lo stesso deve conformarsi entro tempi stabiliti.